

## ***SEMINARIO 2 – Adempimenti amministrativi in tema di antiriciclaggio, tutela della privacy ed eventuali novità fiscali.***

Buongiorno a tutti!

In qualità di facilitatori del secondo seminario, vi informiamo che abbiamo facilitato poco, ma ascoltato molto.

Il seminario ha avuto una grande partecipazione di pubblico e l'intervento di 5 relatori:

Tommei;

Pelacchi;

Dulio;

Toffolon;

Bianchini,

egregiamente coordinati dal moderatore Rocco Chiriano.

I principali argomenti trattati nel corso del seminario hanno riguardato:

- Sicurezza sul lavoro;
- Tutela della Privacy;
- Osservazioni in materia di IMU;
- Presentazione di un SW per la gestione del bilancio;
- Criteri di rendicontazione e tipologia di entrate.

In materia di sicurezza sul lavoro nel Decreto Legislativo N.106 del 2009 si fa distinzione fra due tipi di volontariato:

- Nella prima tipologia possono ad esempio rientrare attività come quelle del soccorso alpino e croce rossa (attività a maggior rischio di infortuni);
- Nella seconda tipologia, rientrano invece le attività di servizio civile e quindi i volontari AVIS.  
In questo caso i volontari vengono equiparati ai lavoratori autonomi, i quali si presuppone riconoscano il rischio e si dotino di attrezzature e dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento del lavoro.

In materia di tutela della privacy, ad oggi fondamentale regolata dal decreto legislativo N.196 del 2003, è importante individuare per ogni associazione i seguenti ruoli:

- Titolare;
- Responsabile;
- Incaricato;
- Interessato.

Mentre per titolare, responsabile ed interessato possono essere ricoperti sia da persone giuridiche che fisiche, l'incaricato è esclusivamente una persona fisica ed è colui che effettua materialmente il trattamento dei dati. Nel trattamento della privacy si devono distinguere l'origine dei dati, la finalità dell'acquisizione, la logica, gli estremi del titolare e a chi i dati possono essere comunicati. Questi dati dovranno essere soggetti a periodici aggiornamenti, eventuali cancellazione ed attestazione.

I dati possono essere di tipo:

- Identificativi;
- Sensibili (molto importanti per le realtà avisine in quanto rientrano tra questi lo stato di salute e la vita sessuale);
- Giudiziari.

Nel terzo intervento, **Giorgio Dulio**, ha illustrato le novità in materia di IMU e le relative possibili implicazioni per le sedi AVIS. Si precisa subito che il pagamento dell'IMU riguarderà solo le ONLUS che sono proprietarie di immobili che non sono adibiti ad usi istituzionali e non sono gestiti in proprio.

Naturalmente dovranno essere valutati i singoli casi che riguardano, ad esempio, i fabbricati avuti in comodato gratuito da parte di enti vari. Molto probabilmente potrebbero incorrere in accertamenti IMU le AVIS che affittano a terzi i fabbricati di proprietà o parte di essi.

La maggior parte dei quesiti formulati in aula hanno riguardato proprio questo argomento e Dulio ha anticipato che AVIS Nazionale monitorerà questa situazione inserendo sul sito eventuali novità.

Nel quarto intervento, si è cercato di mostrare, compatibilmente con le disfunzioni del sistema di proiezione, un software sviluppato appositamente da **Roberto Toffolon** e da AVIS Friuli Venezia Giulia funzionale alla gestione del bilancio di un'AVIS. Il software, a detta del curatore e di alcuni presenti, sembra agevolare notevolmente il lavoro di contabilità essendo stato concepito utilizzando i principali flussi noti alle sedi avisine. I relatori hanno confermato che si sta valutando la sua messa a disposizione gratuita sul sito dell'AVIS Nazionale.

In chiusura, **Bianchini** ha fornito alcune note sulle principali entrate delle associazioni ed osservazioni sui criteri di rendicontazione delle stesse. In particolare, si è soffermato sul fatto che, al di fuori delle entrate tipiche costituite dall'attività istituzionale (contributi pubblici per la raccolta del sangue), le nostre associazioni avisine hanno altri cinque modi per finanziarsi. Queste cinque modalità sono rappresentate da:

- più dai meno versi;
- raccolte occasionali di fondi;
- esercizio di attività marginali;
- effettuazione di attività connessa (solo per le ONLUS);
- 5x1000;
- erogazioni liberali ai sensi dell'art.100917/1986.

Tutte queste attività di finanziamento devono comunque rispettare determinate modalità, senza il rispetto delle quali queste attività sono considerate attività commerciali.

Si tenga presente in ogni caso che le suddette attività non devono mai essere prevalenti rispetto all'ammontare annuale che deriva dall'attività istituzionale.

In chiusura, il tesoriere, Rocco Chiriano ha richiamato all'attenzione sulla responsabilità degli amministratori, evidenziando la differenza tra associazioni riconosciute e quelle con personalità giuridiche.

È opportuno stipulare apposita polizza di copertura della responsabilità verso terzi che copre i rischi relativi.

Ha posto l'attenzione su due interventi legislativi, il primo la chiusura dell'Agenzia per il Terzo Settore; il secondo l'abolizione dell'autorizzazione delle autorità giudiziarie per l'accesso nei locali delle sedi di volontariato.

Si richiama in chiusura alla consapevolezza del ruolo, alla responsabilità ed alla trasparenza nello svolgimento del proprio incarico.

Da questa nostra esperienza abbiamo dedotto che su questi aspetti non si scherza e non si improvvisa!!!

**Sara Ministrini – AVIS Umbria**

**Ubaldo Spina – AVIS Puglia**